

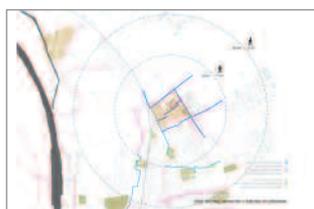
A cura di Massimo Vallotto
e Roberto Costa



Sopra
Il logo identificativo del progetto
Masterplan San Vito Nord.

A destra
I principi ispiratori del progetto, che
derivano dalla valutazione ambientale
del quartiere sostenibile.

Sotto
Il logo di Leed Italia, quello del
protocollo di valutazione di sostenibilità
ambientale Leed ND e alcune delle
tavole che compongono la valutazione di
sostenibilità ambientale per la proposta
nell'area dell'ex Caserma Fincato.

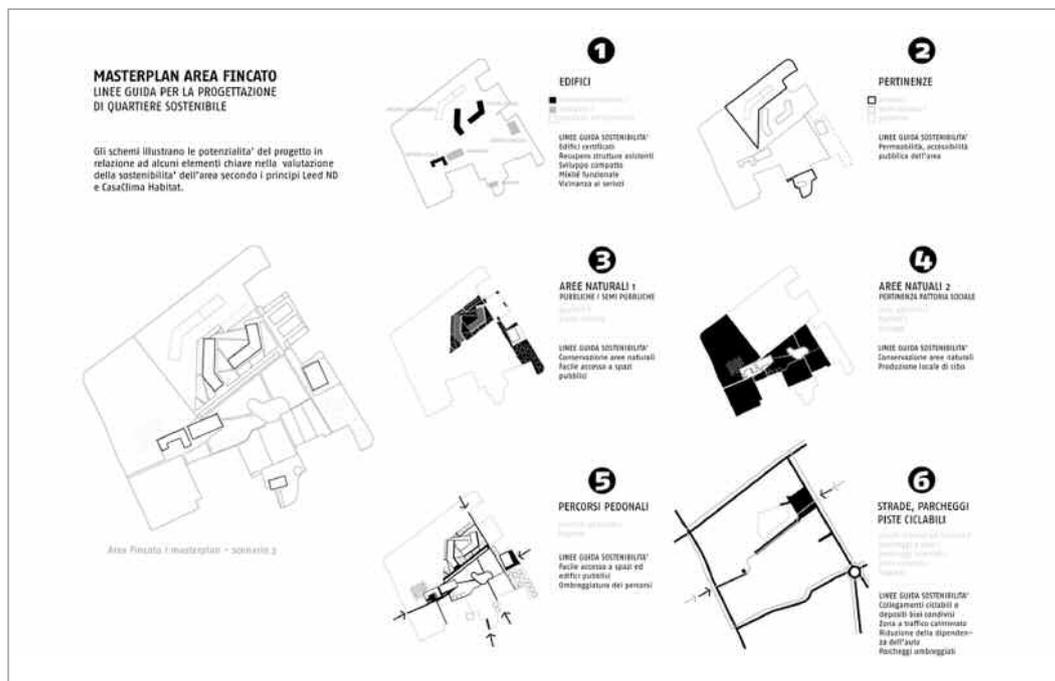


L'approccio al progetto urbano di questo importante brano di città è innovativo e volutamente sperimentale, sia dal punto di vista della metodologia sia da quello della diffusione dei risultati

AREA FINCATO

Masterplan San Vito Nord: sostenibilità e comunicazione del progetto

Quanto messo a punto dal gruppo b_urbanpro per l'ex-Caserma e i terreni circostanti tiene conto di valutazioni ambientali combinate e prevede poi un piano operativo per la partecipazione e condivisione dei risultati con i cittadini.



Premessa

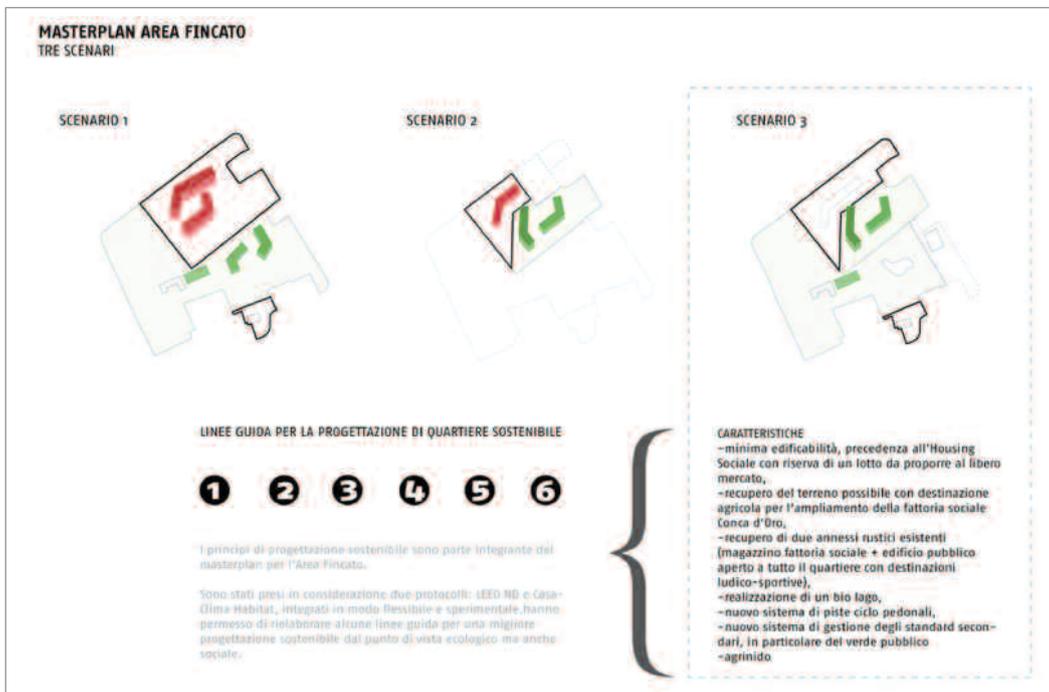
Riprendiamo in questo numero la disamina dei tavoli di lavoro che 30 cittadini hanno volontariamente costituito per costruire delle ipotesi progettuali percorribili per l'area dell'ex Caserma Fincato. L'attenzione è qui rivolta da un lato all'approccio utilizzato, che ha cercato di evidenziare, mettendo a punto e sperimentando una metodologia che valuti la sostenibilità ambientale del progetto, e dall'altro al metodo di comunicazione delle fasi progettuali e dei risultati, al fine di poter informare, discutere e condividere il punto di approdo con la cittadinanza. Forse si tratta della parte più innovativa del Masterplan San Vito

Nord, che suggerisce modalità di coinvolgimento della popolazione interessata e di valutazione dell'impatto che simili interventi hanno sul nostro territorio, che possono divenire paradigmatici per operazioni immobiliari simili definite per il prossimo futuro e che interessano importanti brani della città.

Valutazione di sostenibilità

Nel corso dei prossimi anni un consistente numero di città e di progetti in tutto il mondo sarà chiamato a rispondere ad alcuni argomenti di assoluta rilevanza nel dibattito inerente la sostenibilità. Coesione sociale, integrazione, prossimità, servizi sociali, spatial justice, walkability, sostenibilità

energetica e ambientale sono solo alcuni dei termini chiave all'interno di un esteso dibattito che coinvolge attori molto diversi tra loro: comuni, tecnici, professionisti autonomi, università, associazioni e opinione pubblica si stanno concentrando su questi temi con approcci e domande differenti. Tali questioni ci spingono a riconsiderare la condizione urbana dei luoghi dell'abitare, rivedendo non solo la nuova idea di una città sostenibile, ma anche il riuso e la risignificazione della città ereditata. Questi temi hanno visto da un lato l'infittirsi di ricerche teoriche legate alla sostenibilità, dall'altro il crescere di strumenti di valutazione a base parametrica usati perlopiù



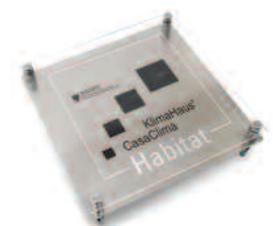
da istituzioni locali e nazionali e capaci di fornire una risposta "scientifica" in termini di sostenibilità ecologica e sociale. Leed, Bream, CasaClima, Sacert, Docet, Greenstar sono solo alcuni dei documenti usati dai professionisti per certificare le performances di edifici e quartieri. Il grande successo di questi modelli a base parametrica è dovuto anche alla possibilità per professionisti e istituzioni di rendere evidenti le loro scelte progettuali legittimandole attraverso un documento riconosciuto e, se pur sofisticato nei contenuti, di semplice comprensione. Negli ultimi anni, tuttavia, questi documenti a base parametrica sono stati contestati per la loro eccessiva rigidità che non considera la specificità delle situazioni legate a differenti contesti. Con UEL e PlacePresearchLab (PRL), un'università di architettura e un'associazione con base a Londra, è stata studiata la possibilità di integrare questi documenti a base parametrica con un approccio sociale che prevede la partecipazione della cittadinanza. E' stato così creato un *Neighbourhood*

Profile (questionario) basato sui principi di un documento di certificazione nazionale riconosciuto. Proprio perché le opinioni degli abitanti si riferiscono a degli standard noti, il *Neighbourhood Profile* aiuta i progettisti a lavorare con richieste chiare e inequivocabili da parte della cittadinanza. Le singole fasi del progetto si concretizzano in precise azioni di comunicazione e di coinvolgimento attivo della cittadinanza e delle componenti sociali. All'interno di tali azioni potrebbe collocarsi l'uso del *Neighbourhood Profile*, inteso come strumento di interfaccia capace di produrre un riscontro utile alla progettazione e divenire al contempo un veicolo di comunicazione tra le parti coinvolte. Con il gruppo b-urbanpro è stato deciso di considerare, se pur in modo flessibile, i principi Leed ND nella progettazione dell'area Fincato e in particolare nell'attività condotta dal tavolo di lavoro Urbanistica Sostenibile. E' stato inoltre deciso di integrare l'approccio Leed ND con CasaClima Habitat, un ulteriore documento di certificazione

ambientale in fase di definizione. Il modello su cui il gruppo ha lavorato è stato costruito a partire da questi due sistemi di certificazione e costituisce un'esercitazione non commerciale a scopo esplorativo che è stata poi approfondita con l'avanzare del progetto. Alcune prime indicazioni sono state già rese esplicite per chiarire il tipo di approccio a media scala e l'inserimento del progetto nel contesto cittadino (valutazione dei collegamenti, comunicazione tra gli spazi, mixité e ruolo degli edifici di pubblico interesse). Va tenuto presente che la certificazione di tutti i progetti Leed ND e il conseguimento dei relativi crediti sono soggetti al controllo del Green Building Council americano (USGBC) che amministra ufficialmente il programma Leed. Il raggiungimento dei crediti, secondo l'ordine e le sezioni previste dal solo documento Leed ND dovrebbe essere valutato da un professionista accreditato. I requisiti indicati sono stati selezionati a seguito delle ricerche condotte da UEL (University of East London) e Place

A fianco
Una delle tavole di sintesi della valutazione di sostenibilità del progetto, operata secondo i dettami dei due protocolli Leed ND e CasaClima Habitat.

Sotto
La rappresentazione grafica dei principi guida del sistema di certificazione e ambientale CasaClima Habitat e la targhetta di certificazione.

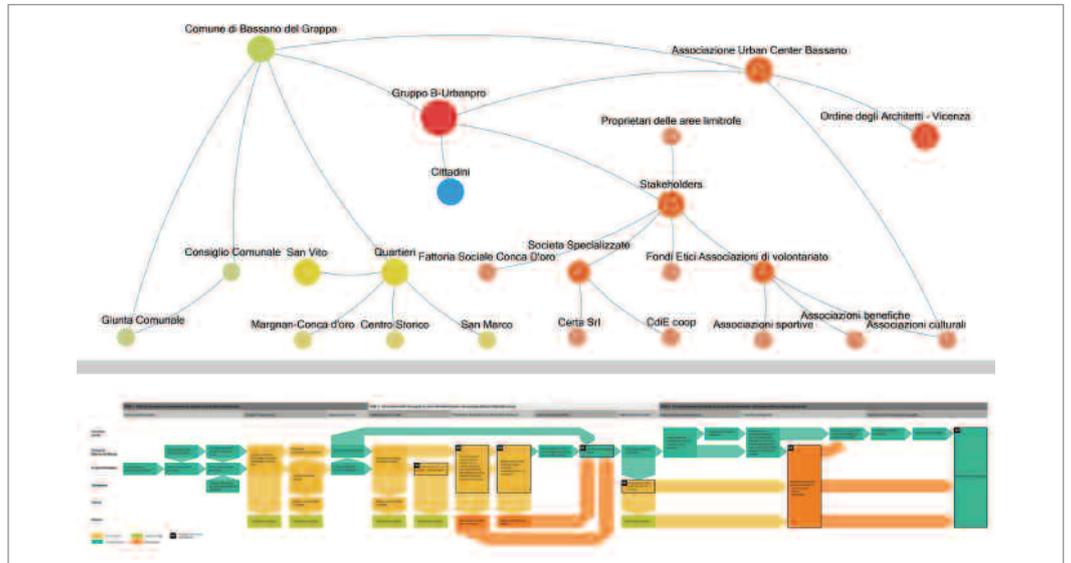


A fianco

Lo schema della comunicazione che riporta tutti gli attori coinvolti e le dinamiche del processo partecipativo. A seguire il cronoprogramma delle azioni individuate per informare e coinvolgere il numero maggiore di cittadini, enti, associazioni interessate al progetto.

Sotto

I cittadini componenti il gruppo di lavoro b_urbanpro che ha elaborato gratuitamente il progetto per lo sviluppo dell'area dell'ex Caserma Fincato, suddivisi secondo le tematiche individuate per dare concrete risposte a quanto un progetto di simile portata innovativa richiede.



Coordinatore e Responsabile del Progetto	Massimo Vallotto Roberto Costa (assistente) Diego Gnoato (assistente)
Urbanistica Sostenibile	Valentina Antonucci Denis Bordignon Sergio Giaccon Alberto Carlo Mazzocco Michela Pace Pietro Spampatti Silvano Zanella
Housing Sociale	Pietro Spampatti Marco Alessi Denis Bordignon Lorenza Breda Massimiliano Viggo Farnovelli Franco Marlo Silvano Zanella Dagj Zander
Fattoria Sociale Urbana	Denis Bordignon Devis Baggio Carlo Branchi Lorenza Breda Ilaria Brunelli Enrica Martin
Opere di interesse comune	Ruggiero Taddeo Sergio Giaccon D. C. Lucarelli
Valutazione di sostenibilità	Michela Pace Sergio Giaccon Alberto C. Mazzocco Silvano Zanella
Comunicazione	Filippo Lovato Denis Bordignon Ilaria Brunelli Michela Brunelli Pietro Spampatti Alberto C. Mazzocco

Research in collaborazione con il USGBG, sono solamente orientativi e non costituiscono in alcun modo una valutazione formale.

Comunicazione

Il Masterplan San Vito Nord nasce sotto il segno di una voluta trasparenza verso tutte le parti coinvolte o coinvolgibili, con particolare riferimento al contesto ristretto dell'area di lavoro ovvero il quartiere di San Vito. L'obiettivo della trasparenza presuppone una corretta e costante azione di informazione di cui il gruppo di lavoro "Comunicazione" si è fatto carico, conscio del fatto che questa è presupposto indispensabile a un coinvolgimento consapevole delle parti sociali.

Un importante appuntamento di informazione è stato il convegno di rilevanza nazionale organizzato il 5 luglio presso l'Hotel Palladio sul tema dell'Housing Sociale, di cui abbiamo già dato notizia su Bassano News di Settembre-Ottobre 2012. Gli altri passi previsti prenderanno il via dall'eventuale accoglimento da parte dell'Amministrazione del progetto e ruoteranno attorno a tre azioni principali:

- la diffusione di un questionario alla cittadinanza per definire la dimensione e il tipo della doman-

- da di abitazioni in Social Housing;
- la promozione di una mostra presso l'Urban Center del progetto per una prima presentazione alla città;
- la realizzazione di un processo partecipativo il cui scopo sia la definizione delle destinazioni d'uso e delle modalità gestionali degli spazi destinati all'uso pubblico all'interno dell'area Fincato; attorno alle funzioni centrali previste (Housing Sociale, Fattoria Sociale, Agrinido), ci sarà spazio per definire le funzioni da insediare nell'edificio polivalente o negli spazi a piano terra degli edifici.

Tutti i materiali prodotti dal gruppo di lavoro saranno inoltre pubblicati su un sito internet appositamente realizzato, che diventerà il punto di riferimento per coloro che vorranno informarsi sul progetto del Masterplan e dei suoi successivi sviluppi. A questa fase di condivisione seguirà un concorso di idee per la progettazione degli edifici individuati dal Masterplan.

Il bando di concorso muoverà dalle volumetrie e dalle destinazioni d'uso prefigurate nel Masterplan con lo scopo di offrire all'Amministrazione e più in generale alla città di Bassano del Grappa il maggior ventaglio possibile di soluzioni qualificate per lo sviluppo del-

l'area. Anche gli esiti del concorso saranno messi in mostra presso l'Urban Center per raccogliere i pareri e le valutazioni dei cittadini.

Conclusioni

Siamo persuasi che è ancora possibile trovare connessioni interessanti tra i problemi dello spazio e quelli della società; che ancora esistono focolai di invenzione, architettura candida e aderente ai luoghi. Il pensiero di C. Castoriadis prima e di S. Latouche poi, delinea l'utopia di un futuro senza crescita, oltre lo sviluppo dello sviluppo fine a se stesso. Un'immagine che fa accapponare la pelle ai tecnici del processo costruttivo, che vedono in questo pensiero un substrato di ecologia sovversiva e tecnofoba. Resta il fatto che oggi il *sociale* è un ottimo grimaldello. Rimane forse l'unico ambito in cui poter tentare strade alternative nella gestione, nelle forme, nelle tecnologie, nei metabolismi urbani. Purtroppo il *sociale* che proponiamo alle città risulta spesso pensato, sognato, creduto e immaginato per un obiettivo rivolto invece ad altro. Fare *qualcosa di sociale* richiede una coerenza che oggi, molto più di ieri, è da ricercare e difendere perché esistono ancora *focolai di invenzione*.



Ianostrabassano

dalla parte della città e dei suoi cittadini

Via Villaraspas, 19
Bassano del Grappa (VI)
ianostrabassano@gmail.com